

Art. 1

La Repubblica italiana riconosce il giorno **27 gennaio**, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "**Giorno della Memoria**", al fine di ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2

In occasione del "**Giorno della Memoria**" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Legge 20 luglio 2000, n. 211

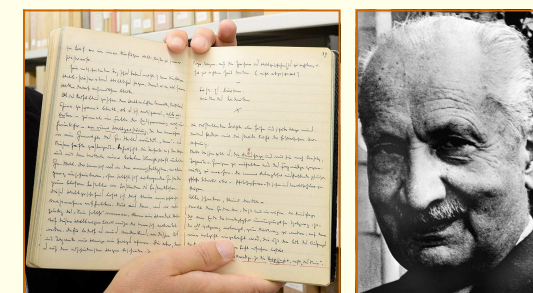


La questione ebraica I "Quaderni neri" di Martin Heidegger e la loro macchinazione strumentale

La S.V. è invitata



Liceo Statale
"ARCHITA"



26 gennaio 2016
Ore 10.00

Salone degli Specchi
Palazzo di Città
Taranto

Le frasi riferite agli ebrei contenute nei *Quaderni neri* di Martin Heidegger non rappresentano né un antisemitismo ontologico né in generale un antisemitismo metafisico. Il tipo di approccio di coloro che hanno dato l'avvio ad una interpretazione dissimulatrice e falsificante ha generato una strumentalizzazione programmata di questo gruppo di manoscritti con lo scopo di suscitare interesse e scalpore nell'opinione pubblica nazionale e internazionale. È possibile strumentalizzare la questione ebraica? Cosa nasconde una simile operazione pseudo-filosofica?

Friedrich-Wilhelm von Herrmann
Francesco Alfieri

Saluto delle Autorità e degli Enti Patrocinatori

Intervengono

Dott. Gianni LIVIANO

Consigliere Regionale

Prof. Mino IANNE

Assessore alla Cultura Comune di Taranto

Introduce

Prof. Pasquale CASTELLANETA

Dirigente del Liceo "Archita"

Relaziona

Prof. Francesco ALFIERI

Pontificia Universitas Lateranensis

Città del Vaticano

Reading

da Hannah Arendt, *La banalità del male*

Le origini del totalitarismo

Dora MACRIPO' (5 B classico)

Fulvio MIANO (5 B classico)

Intermezzi musicali

Gaia COSTANTINI (5 B classico, pianoforte e fisarmonica)

Filippo DE BELLIS (chitarra)

Certamente il **fascismo** è stato già sconfitto una volta, ma siamo ben lungi dall'aver sradicato definitivamente questo male supremo del nostro tempo: le sue radici sono infatti profonde e si chiamano **antisemitismo, razzismo, imperialismo**.

Hannah Arendt



Nessuno che impari a pensare può tornare a obbedire come faceva prima, non per spirito ribelle, ma per l'abitudine ormai acquisita di mettere in dubbio ed esaminare ogni cosa.

Hannah Arendt

Il progetto "Cultura della Memoria"
è curato dalle professoresse
Loredana FLORE e Adalgisa VILLANI

